

3. Ma quelli che hanno fatto del male non avranno pace; infatti entreranno e usciranno dal corpo terreno e dovranno subire sofferenze per molte ere per migliorarsi, fino a che saranno divenuti perfetti. Ma quelli che hanno fatto del bene e hanno raggiunto la perfezione avranno l'eterna pace ed entreranno nella vita eterna. Essi riposano nell'eternità.

4. Morte e nascita, nel loro alternarsi, non hanno più alcun potere su di loro; la ruota dell'Eterno non gira più per loro, perché hanno raggiunto il centro, dove regna l'eterna pace, e il centro di tutte le cose è Dio.”
(Cap. 69, 3-4)

Io, il Cristo, chiarisco, rettifico
e approfondisco la parola

Chi muore nel peccato non avrà pace, perché, al più tardi nelle sfere di purificazione, il peccato diverrà un dolore straziante.

Se in questa incarnazione l'anima non avrà scontato i peccati che ha portato con sé, ma ne ha aggiunti degli altri, rimarrà attaccata alla ruota della rinascita che la trascinerà a incarnarsi nuovamente, dato che non è riuscita a elevarsi a causa delle sue colpe, del peccato. Ogni peccato matura in base a Leggi stabilite e spinge ad essere espiato. Fino a che l'anima sarà attaccata alla ruota della rinascita, verrà attirata dalla Terra; questo perché sulla Terra ha la possibilità di sistemare in breve tempo ciò che ha ancora la pesantezza terrena, ossia che è radicato nella Terra.

Un'anima può essere passata attraverso diverse o addirittura molte incarnazioni. E potrà continuare a incarnarsi fino a che avrà scontato tutti i peccati che la trascinano continuamente verso la Terra, perché vi è ancora radicata.

Se una colpa dell'anima fuoriesce nelle sfere di purificazione, l'anima può sperimentarla come una "fornace" in cui languisce. Nelle braci del peccato che è fuoriuscito – che per l'anima è doloroso come le ferite del corpo fisico per l'uomo – molte anime riconoscono di avere nuovamente la possibilità di scontare in veste umana, sulla Terra, quella colpa ed anche altre colpe ancora latenti. Esse apprendono dagli angeli istruttori che, incarnandosi nuovamente, avrebbero la possibilità di scontare più rapidamente e facilmente le loro colpe e di liberarsi più rapidamente dalla sofferenza scaturita dal peccato.

Altre anime, invece, passano attraverso molte epoche, vengono in veste terrena e se ne vanno – vengono e vanno di nuovo. Molte di esse si caricano di volta in volta di nuove colpe, perché non sono disposte, né nelle sfere di purificazione, né nell'esistenza terrena, a riconoscere i propri peccati come loro colpa, a pentirsene e a non peccare più. Spesso si tratta di coloro che parlano male di quelli che si sforzano di compiere la volontà di Dio.

Chi vive a lungo nel peccato è ben lontano dalla luce ed è, in fondo, contro la luce, dato che l'ombra è la sua patria. Si tratta anche di quelle anime che, in veste terrena, perseguitano continuamente coloro ai quali hanno già fatto del male in tempi passati. I persecutori possono riconoscere anche attraverso le proprie risposdenze

coloro che si sforzano di sistemare le ombre – i loro peccati – con il Cristo.

Riconoscete: molte anime incarnate, ossia uomini, incontrano sulla Terra le loro vittime dei tempi passati, incarnate in altre vesti terrene. Con ciò viene concessa loro la possibilità di riconoscersi e di cambiare.

Una persona si riconosce, si pente e, come anima, entra gradualmente nella vita per non ritornare più. Un'altra anima ritorna nell'esistenza terrena, perché non ha sfruttato le incarnazioni precedenti e si è nuovamente incolpata.

Riconoscete: nei regni delle anime, quando le cause, ossia i peccati, divengono attivi, le anime sperimentano i loro peccati come un fuoco nel corpo dell'anima; è come sulla Terra, quando le cause producono il loro effetto e l'uomo deve sopportare sciagure e malattie. Tuttavia, nelle sfere di purificazione, l'anima vive gli effetti dei peccati in modo molto più doloroso di come li potrebbe scontare e sopportare quale essere umano in veste terrena. Infatti chi si pente in veste terrena e si sforza di rimettere i suoi peccati a Me, il Cristo, lasciandoMe, chi vive in Me e non pecca più, entra nella vita spirituale eterna e pura. La ruota della reincarnazione non gira più per lui. Si è liberato dalla morte e dalla nascita, perché l'anima è ridivenuta l'essere che proviene da Dio e vive nel centro, in Dio.